



4

Neri&Hu
Design
and Research
Office,
cappella,
Suzhou

Un percorso iniziatico Matteo Vercelloni

In Cina, a Suzhou, la cittadina alle spalle di Shanghai rinomata per i suoi ponti e i giardini classici, nella Provincia dello Jiangsu, Lyndon Neri e Rossana Hu disegnano una cappella a servizio della comunità cittadina per rispondere sia alle funzioni religiose sia civili; offrendosi, quindi, come luogo per l'incontro e l'accoglienza, una sorta di sala conciliare, emergente dal punto di vista del paesaggio urbano per la sua ubicazione lungo la strada principale e il litorale lacustre. Il tema della cappella è affrontato dai progettisti dal punto di vista paesaggistico, nel riuscito intento di unire la soluzione architettonica a quella di un percorso iniziatico e labirintico per avvicinarsi e scoprire l'interno della costruzione: quello che Neri&Hu definiscono come «un viaggio coreografico che conduce all'edificio».

Come ci ricorda il cardinale Giancarlo Ravasi, l'etimologia del termine “cappella” è «fondata sul tardo latino *capella*, diminutivo di *capa*, donde il nostro “cappa” e, quindi, con riferimento a una veste o a un mantello», richiamo alla memoria della vicenda del mantello indossato da Martino, vescovo di Tours nel 371, da lui tagliato con la spada per essere donato a un mendicante allo scopo di proteggerlo dal freddo, all'origine etimologica “tessile” della storia della cappella come “tipo liturgico”, ma anche in relazione all'antica “tenda del convegno”, il Tabernacolo, che, come racconta la Bibbia, Mosè costruì “fuori dal campo”, quando “i figli di Israele si spogliarono dei loro ornamenti”. A tutto questo sembra ricondursi la soluzione progettuale adottata a Suzhou per rivestire l'essenziale figura del cubo bianco fluttuante in cui è ospitata la sala liturgica. La forma geometrica elementare e archetipa poggia su un complesso basamento percorribile di mattoni grigi e appare arretrato e come protetto dal sistema dei setti-bastione che invita allo stesso tempo all'ingresso. La “pelle architettonica” del cubo emergente, quella che

i progettisti descrivono come un “velo”, è composta da setti di lamiera verticali posti in parallelo, di diversa larghezza e tra loro distanziati in modo da fare emergere una sequenza di scuretti, ombre incise sulle superfici e sviluppate a tutt'altezza che rendono tridimensionale, vibrante e scolpita la superficie dell'involucro ripetuto nella stessa modalità su tutti i quattro fronti. Non solo i tagli verticali, ma anche le fasce metalliche microforate permettono di intravedere la facciata interna, celata e scandita da una serie di aperture quadrangolari poste in apparente ordine casuale.

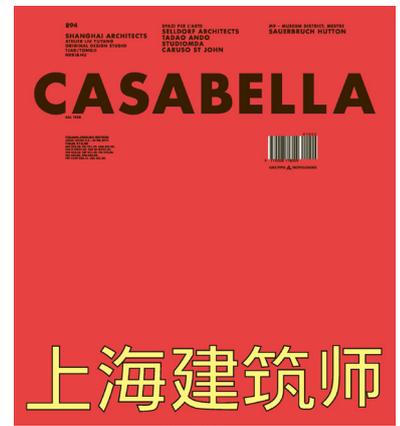
In questo senso il rivestimento si offre verso il paesaggio come un “tessuto”, nel gioco di trasparenze e di memoria verso l'antico riferimento del “mantello” e della “tenda”. Un effetto di studiata “trasparenza” valorizzato nelle ore serali quando col buio le luci rivelano la sequenza delle aperture del fronte interno.

Anche il trattamento murario dei setti di diversa altezza che definiscono il percorso di accesso e che portano a scoprire le corti interne che affiancano la cappella denuncia un'attenzione a trasformare in “tessitura” la superficie compatta data dai mattoni grigi. Brani lisci si alternano a porzioni lavorate in modo tridimensionale con mattoni posti di testa, in oggetto rispetto al filo murario, alternati a quelli proposti di costa, secondo un ritmo matematico preciso e ripetuto. L'effetto è un gioco di chiari e scuri, ombre e luci, che rendono scultoreo e mutevole, rispetto all'andamento della luce del giorno, il complesso sistema dei setti di sostegno del cubo bianco che a esso si rapporta in modo diretto.

Il percorso di avvicinamento del pubblico si sviluppa così all'interno di queste superfici compatte, camminando circondati da quinte che ritagliano il cielo e che, nella cura del particolare e della soluzione materica, inducono alla ricerca della concentrazione estraniando volutamente il visitatore dal contesto urbano prima di accedere all'interno.

“ARCHITECTS IN SHANGHAI”
Casabella; April 2021, P26 - P33





Neri&Hu Design and Research Office
Chapel, Suzhou, Cina

scheda del progetto

progetto
Neri&Hu Design and Research Office

design team
Lyndon Neri & Rossana Hu (founding partners, principal in charge), Nellie Yang (senior associate), Jerry Guo (senior architectural designer & project manager), Begona Sebastian (senior architectural designer), Shirley Hsu, Dana Wu, Maia Peck, Brian Lo (senior associate, product design), Simin Qiu

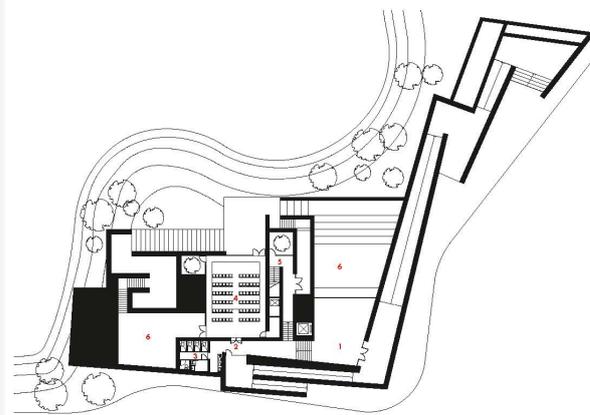
cronologia
2011–16: progetto e realizzazione

dati dimensionali
700 mq superficie complessiva

localizzazione
199 Yangchenghuan Road, Yangcheng Lake, Suzhou, Cina

fotografie
Pedro Pegenaute

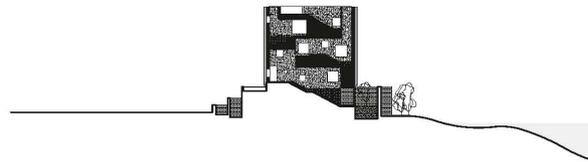
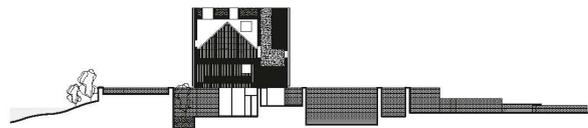
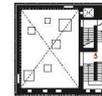
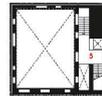
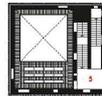
53



52
dettaglio del rivestimento esterno del percorso che conduce alla cappella
detail of the external cladding of the route leading to the chapel

53
pianta del piano terra. Legenda
1 spazio esterno ingresso
2 corridoio 3 servizi 4 sala principale conciliare 5 scale
6 cortile. Pianta del secondo, del terzo e del quarto piano; sezione A-A sulla sala conciliare, sezione B-B sul vano scala
ground floor plan. Legend
1 outdoor entrance space
2 corridor 3 services 4 main council hall 5 stairs
6 courtyard. Second, third and fourth floor plans; section A-A of the council hall, section B-B of the stairwell

54, 55
schizzi di progetto
project sketches





56
il fronte principale con
l'ingresso alla cappella
main facade with entrance to
the chapel

57
la cappella vista dalla strada
principale del litorale lacustre
the chapel seen from the
main lakefront road





63, 64, 65
viste dell'interno della sala
conciliare della cappella
views of the interior of the
council hall of the chapel
66
un dettaglio del rivestimento
ligneo interno della cappella
detail of the wooden cladding
inside the chapel





67
uno scorcio dei volumi interni
della scala laterale alla cappella
view of the inner volumes of
the staircase beside the
chapel